Giovedì 12 Ottobre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 243.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ISTRUZIONE SUPERIORE

pei futuri uomini politici d'Italia

Nel nostro bel Paese c'è assai bisogno di preparare *uomini pubblici* ed *uomini politici* a riuscire degni degli alti uffici, col un giorno il popolare suffragio li chiamerà, onorando il loro ingegno ed il buon volere in servizio della Patria.

Dunque, sino dal suo nascere, chi scrive ha festeggiato l'*Istituto di Scienze Sociali* che la munificenza del marchese Alfieri di Sostegno, Senatore del Regno, iniziava in Firenze nell'anno 1874, ora divenuto Istituto regio e salito a grande fama.

E ci è caro quell'Istituto anche perchè al presente ha cattedra in esso un Friulano, illustrazione della Scienza geografica, Giovanni Marinelli, Deputato al Parlamento.

Benchè la preparazione alla vita pubblica possa conseguirsi eziandio frequentando la Facoltà di Diritto nelle Università, è certo che più direttamente raggiungerebbe lo scopo di questa preparazione il giovane che s'inscrivesse al *R. Istituto superiore di Scienze sociali «Cesare Alfieri»* di Firenze.

Anche il nostro concittadino Giuseppe Marcotti nel suo *Mentore o Guida alla scelta d'una professione*, esprimeva sue predilizioni per quell'Istituto, e lo indicava come il più opportuno per coloro, i quali volessero dedicarsi alle alte funzioni di Legislatore e di Diplomatico.

Ne abbiamo sott'occhio il programma, e per copia e coordinamento di studj ne deduciamo l'eccellenza. Così ci rallegriamo nel vedere in esso Istituto occupate le cattedre da insigni cultori delle Scienze, i cui nomi sono cògniti per egregj lavori resi di pubblica ragione.

L'*Istituto di Scienze Sociali* ha già dato frutti commendevoli. Difatti parecchi de' suoi ex-alunni appartengono ora alla Diplomazia od ai Consolati. Quindi pe' giovani di distinte ed agiate famiglie del Friuli, che sentissero d'avere sufficienza d'ingegno e amore al lavoro intellettuale, l'Istituto superiore di Firenze sarebbe il più appropriato. E noi udiremmo con vivissima soddisfazione la notizia, che parecchi Friulani pel prossimo anno scolastico fossero compresi nell'elenco de' suoi alunni. Che se anche non aspirassero alla Diplomazia od ai Consolati, una preparazione scientifica pei futuri Sindaci, Consiglieri di Provincia e di Comune, Deputati al Parlamento sarebbe un gran bene, perchè il Paese a giovani così bene istruiti largirebbe indubbiamente la stima ed il voto, e la vita pubblica anche tra noi diverrebbe feconda di civil progresso.

G.

La Questione sociale

e la trasformazione del sistema tributario in Italia.

II.o

Nel suo Studio erudito l'ing. Achille Ferraris, dopo avere stabilito quale base della necessaria trasformazione tributaria il *consumo del superfluo*, viene nel capitolo susseguente a stabilire col calcolo l'*entità del consumo presumibile dei prodotti* da sottoporsi *a tassazione*, già indicati nel numero di ieri. E questo calcolo viene fatto per ogni singolo individuo e per ogni singola classe. E sebbene i computi dell'Autore sieno stati istituiti dietro la cifra della popolazione del Regno riferita dalla Statistica generale del 1880, egli fa ammontare il ricavo presumibile della tassa di fabbricazione in vantaggio dell'Erario a millecentodiecinove milioni. E questo risultato ottiene, tenendo conto dell'aumento della popolazione, e quindi del consumo sugli ultimi tredici anni.

Ciò premesso, considerato il consumo in ragion della popolazione, l'Autore consacra un capitolo a considerazioni intorno alla spesa presumibile richiesta dal nuovo sistema tributario. E, senz'aggiungervi una parola, le sottoponiamo all'attenzione dei Lettori.

L'ing Ferraris scrive:

Venne già dimostrata la possibilità, anzi la facilità relativa dell'attuazione della proposta che andiamo svolgendo ed ora prima di proseguire oltre nello assunto, occorre vedere anche quale spesa relativa essa possa richiedere.

L'amministrazione doganale in Italia impiega circa 18 mila funzionari compreso le guardie di finanza, con una spesa circa di 19 milioni annui, per ottenere un introito lordo totale variabile intorno a L. 275 milioni; e così con una spesa di oltre il 7 per cento sull'introito stesso.

Ma l'attuazione del progetto che andiamo propugnando malgrado implichi l'accertamento e la riscossione di un contingente di tassa di tanto superiore ai proventi doganali, sarà ben lungi dal richiedere una tanta faragine di personale e di spesa. Infatti non si tratta già qui di dover chiudere gli estesissimi confini d'un intero stato, qual'è l'ufficio precipuo dell'amministrazione doganale, fornendo di sorveglianza diurna e notturna il grande sviluppo delle nostre coste marine, confini di terra e zone di vigilanza, ma bensì di disimpegnare ad un servizio concentrato in punti determinati per la loro natura, quali sono gli opifici industriali che abbiamo indicati, posti generalmente in centri abitati e non più sparsi lungo tutte le valli, in siti isolati e deserti nel più dei casi, come quando si trattava del macinato, ciò che implica anche per la maggior agevolezza di vita un corrispondente risparmio di spesa.

Ma l'importanza economica maggiore deriverà dall'esistenza come abbiamo già accennato, degli Uffici Tecnici di Finanza provinciali i quali si trovano fin d'ora forniti di tutto il personale direttivo e della maggior parte del personale superiore, con grande risparmio di spesa nell'impianto della nuova azienda, e completato questo personale superiore per renderlo proporzionato per numero alla maggior mole del compito affidatogli, basterà provvedere al necessario aumento del personale operaio, retribuito a mercede giornaliera, potendosi ottenere anche da questa specie di impiegati, convenientemente scelti e disciplinati allo scopo loro, sotto la sorveglianza immediata degli uffici stessi, risultati migliori anche di quelli stati ottenuti nell'applicazione del macinato, e di quello che non si ottenga attualmente in genere colle guardie di finanza, per i siti ove esse devono esplicare la loro azione, e per la maggior difficoltà di poterle sorvegliare e tenerle nei limiti del dovere.

Le tasse di fabbricazione attualmente in servizio e la cui gestione si trova affidata agli uffici tecnici di finanza (spiriti, zuccaro, glucosio, caffè di cicoria, birra, acque gazzose, polveri piriche, olio di semi di cotone) mentre procura un'introito lordo annuo, variabile intorno a 35 milioni, non importa che la spesa di 895 mila lire annue e cioè il 2,60 per cento del prodotto lordo ossia 1/3 circa del precentuale speso nell'esercizio dei diritti doganali, e tutto lascia credere che questo rapporto dovrà diventare ancora minore quando le tasse di fabbricazione dovessero assumere lo sviluppo che abbiamo proposto. E la stessa tassa del macinato, che costituisce un precedente tanto proprio a citarsi nel caso che andiamo discutendo, malgrado fosse stata applicata senza la risorsa dell'esperienza, in condizione che, come abbiamo già avuto occasione di rilevare, si riscontrarono tanto difficili, e si sia riusciti a ridurla ad essere la più perequata fra le imposte del regno, risultò pure meno dispendiosa per il suo servizio, di diversi altri nostri cespiti d'imposta.

Avremo però occasione nel corso di questo scritto di ritornare sul confronto delle spese di esercizio fra le tasse di fabbricazione e gli altri cespiti d'entrata, riportando dati relativi a ciascun di loro.

Se nonchè la questione che stiamo trattando, per quanto si è detto e per quanto avremo occasione di dire più innanzi, veste tale importanza sotto l'aspetto economico, finanziario, politico e sociale, da rendere affatto secondaria anzi trascurabile la considerazione della spesa quando si dovesse anche di molto allontanare dai limiti assegnabili dal ragionamento.

Infatti quando una nazione trova la convenienza di organizzare nell'interesse della sua finanza e della sua economia un'amministrazione doganale che, come abbiamo visto, importa l'impiego di 18 mila individui con circa 20 milioni di spesa, e per la sicurezza sua materiale può affrontare un dispendio annuo di parecchie centinaie di milioni, nell'esercito e nella marina; quando questa nazione non si peritò di decretare in una sol volta, e senza attendere che il bisogno lo esigesse, e le sue condizioni finanziarie ed economiche lo permettessero, l'impiego di parecchi miliardi in ferrovie, che se a lunga scadenza potranno far sentire i loro beneficii, almeno indiretti, per ora però non possono che concorrere potentemente a formare il nostro disagio economico, per non dire la nostra miseria; ebbene, diciamo, questa nazione non può e non deve esitare ad affrontare per considerazione della spesa la soluzione d'un problema il quale contiene, a nostro modo di vedere, insieme ad effetti politici e sociali di non minore importanza, la sua stessa rigenerazione economica e finanziaria.

Ma fortunatamente qui non è il caso di parlare di maggior spesa, perchè, come vedremo, dovrà anzi risultare a beneficio del bilancio dello stato, coll'attuazione del nuovo sistema tributario, una larghissima economia sulle spese attuali.

Il processo intentato dall'on. Attilio Luzzatto contro il "Secolo,,

Nell'udienza di ieri il teste Orazio Contadino conferma aver fin dal 1884 fatto cambiali alla Banca Romana, che aveva ottenuto la firma del Luzzatto e che questi pagò nel 1892.

L'avv. Cavaleri domanda all'on. Luzzatto se si ricorda che i giornali hanno parlato di una lettera sua scritta nel 1887 al Tanlongo per domandargli lo sconto di una cambiale.

Luzzatto produce la lettera in copia autentica.

In questa il Luzzatto prega il comm. Tanlongo ad accordare duemila lire sopra la propria firma promettendo di rimborsare a rate.

L'avv. Luzzatto domanda sia data lettura del verbale del suo interrogatorio davanti ai Sette.

L'avv. Cavaleri si oppone.

Il presidente accoglie la domanda Cavaleri, e rimanda la causa al giorno 19.

Agitazione fra i socialisti rivoluzionari.

Mentre il mondo ufficiale francese e sciovinista è tutto in moto, a Parigi specialmente, per le feste alla Russia, nel mondo socialista rivoluzionario regna un altro fermento, le cui conseguenze potranno forse essere maggiori. La Federazione delle Borse del lavoro ed il Comitato dello sciopero generale si propongono di convocare quanto prima, probabilmente ancora durante la presenza dei marinai russi in Francia, il popolo di Parigi ad un grande Comizio antigovernativo ed a pro dei minatori. Gli organizzatori del Comizio *monstre* di Parigi stanno concertandosi coi capi rivoluzonari delle provincie onde promuovere nello stesso giorno riunioni e conferenze simili in tutta la Francia.

II. Congresso regionale veneto

DI MUSICA SACRA.

(*Nostra corrispondenza*).

Thiene, 10 ottobre.

Solenne cortese ed ospitale fu il ricevimento dei Congressisti da parte della gentilissima Città di Thiene. A mezzo giorno giunse M.r Vescovo di Padova e fu ricevuto festevolmente alla stazione da molti cittadini e congressisti. Alle quattro e mezza ebbe principio la funzione religiosa, nella quale i bravi cantori di Thiene eseguirono egregiamente scelti pezzi di musica sacra cioè: un *Pangelingua* a 4 voci dispari del m.o Ett, un *Veni Creator* a 4 voci pari di Tebaldini, un *Tantumergo* a 3 voci pari di Bazin ed un *Salutaris Hostia* di Gallignani.

Tutti questi bellissimi pezzi furono eseguiti a meraviglia, in guisa tale che qualunque contrario alla Riforma avrebbe dovuto applaudire, se fosse stato presente. I Congressisti erano in numero di circa 200 accorsi da tutte le Diocesi del Veneto e tra questi dieci friulani; ve n'erano pure alcuni del Trentino. Altri se ne attendono. Animatissima perciò è fin da questo primo giorno la gentile città. Si vede proprio che la Riforma cammina cammina più di quanto credevasi.

Della cortese accoglienza ricevuta prova ne sia la bella epigrafe affissa alla porta maggiore del Tempio che poi trascrivo.

Con esultanza ed applauso
In questo sacro tempio accolgono e salutano
Ammirati i Thienesi
Quanti dall'Italiche Provincie
della musica sacra
Valenti Maestri, appassionati cultori
A Congresso s'adunano
Preside Sua Eccellenza Monsignor
Giuseppe Calligari
Vescovo di Padova
Per richiamare e sollevare lo spirito
Alle pure fonti dell'Arte Musicale
A rendere più solenne e più augusto
Il Cattolico culto.

Finita la funzione religiosa l'Arciprete, rivolse ai soli convenuti calde ed affettuose parole di ringraziamento, che ottennero ripetuti unanimi applausi e Don Bonuzzi Presidente del Congresso a nome di tutti i soci ne diede il ricambio.

Alle ore 8 p. ci riunimmo di nuovo per udire un calorosissimo ed applauditissimo discorso di M.r Callegari a condanna della Musica profana che pur troppo sgooreggiava quasi per un secolo nelle nostre chiese, ed in lode ed incoraggiamento della vera musica sacra, che sola deve regnar sovrana nel tempio di Dio a decoro della Religione ed a lustro della nostra cara Patria.

Letto quindi il verbale della precedente adunanza generale di Venezia, si pubblicarono le spontanee adesioni al congresso di ben otto vescovi del Veneto e della società di Santa Cecilia del Trentino, un rappresentante della quale sebben cieco, lesse col tatto delle dita un applauditissimo discorso. Infine il Vescovo stesso preparò telegrammi da inviarsi al Pontefice, al Cardinal Sarto ed alla consorella società lombarda di S. Gregorio. Tali furono i principii auspicatissimi del II.o congresso regionale. Il resto a domani.

Un Congresista.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

DOLORES FIORDALISO.

LA GOBBINA

Sua madre, era morta mettendola al mondo, ed ella era cresciuta così, in balia di se stessa, senza che nessuno menomamente si curasse di lei.

La veccia Sigismonda, una pezzente a cui sua madre l'avea affidata morendo, era stata condotta in prigione sotto l'imputazione di furto, quando la piccola Agnola, più tardi soprannominata — gobbina — contava appena sei anni.

Ella dapprima già, quando le dissero che Sigismonda non sarebbe più tornata — alla povera piccina, non sembrava vero d'essere sfuggita a quell'ossute mani che la tormentavano continuamente con pugni e schiaffi, quando la elemosina ch'ella andava raccattando, non era sufficiente per acquistare l'acquavite, della quale la megera non sapeva farne senza. — Poi — più tardi — annoiata dalla solitudine — tormentata dalla fame — sbalordita all'idea di trovarsi sola in quella capannuccia mezzo sfasciata dal tempo, continuamente paventando d'esser pasto di lupi, avea desiderato vivamente la sua vecchia tiranna — ed un giorno — in cui la neve fioccava con violenza e gli urli delle belve affamate risuonavano da lungi, ella s'era posta in cammino coll'idea di portarsi là — ove le avevano detto ch'era stata rinchiusa la vecchia Sigismonda.

Camminava frettolosamente, affondando la neve coi piedicini ignudi — stringendosi attorno al magrissimo corpo un logoro scialle dovuto alla pietà di una donnicciuola del più vicino paese; tentando ripararsi dalla neve che fioccava sempre con forza, con un pezzo di lacera stoja, trovata in un campicello fra i mucchi di letame.

Ell'era sempre andata avanti di gran trotto, quasi lieta — al par della fanciulla che di bianco vestita col capo adorno di fiori, si reca alla danza — noncurante della bufera, della nevischia che le sferzava il viso facendole comparire sugli occhi neri due grosse lacrimone spremuto dal freddo e dallo spasimo — ella correva, correva sempre.

Dopo due giorni di continuo cammino, finalmente era arrivata in città e là, immemore della fame che le straziava le viscere — percorreva con la sua stuoia sul capo — quelle gran strade illuminate da tanti fanali, soffermandosi, estatica, intontita, avanti alle vetrine, ammirando que' graziosi gingilli delizia dei ricchi bambini, sbalordita da quel frastuono, meravigliata da tante bellezze affatto nuove pe' suoi occhi.

Ell'avea gironzellato così, sino a tanto che l'ultima bottega era stata chiusa, e la gente era scomparsa dalla gran via e solo allora s'era ravvisata della vecchia Sigismonda.

Ma ella non sapeva ove l'avessero rinchiusa e, senza dubbio, non sarebbe mai riuscita a scovare fuori il luogo ov'erano le carceri, così, senza che nessuno l'avesse indirizzata. Un signore, tutto pelliccie, camminava lentamente sotto un porticato e fu a lui ch'Agnola si rivolse.

— Signore, diss'ella, con voce piagnolosa, signore, ho fame io!

Egli si volse vivamente dalla parte ov'erano partite quelle parole e quando vide quella bimba mezzo nuda, fu colto d'un brivido in tutta la la persona.

— Povera bambina, balbettò, e le pose in mano un pezzo da cinquanta centesimi.

— Signore... supplicò di nuovo Agnola, signore dimmi ove rinchiudono quelli che rubano!

— Quelli che rubano!? Ma bambina, che può importare a te di coloro?

— Sì... disse Agnola — è Sigismonda chiusa là dentro... perchè avea rubato dei soldi alla signora Clotilde!

— E' tua madre Sigismonda? continuò il signore guardando fiso la piccina.

— No... non è mia madre — io non ho madre... è una donna che mi teneva con sè e mi dava tante, tante busse...

— Oh, povera bambina! e tu la vai cercando ancora? —

— Sì, perchè avea paura, tanta paura, che i lupi mi mangiassero!...

— E s'io ti tenessi meco, cercheresti ancora Sigismonda?

— Oh, no! ma vorrei vederla ancora una volta sola, purchè non mi picchiasse!

— Bene, bambina... ti condurrò io, ti condurrò!

— E s'avviarono

— Ella trottarellava a fianco del signore, guardandolo per traverso, meravigliata di quella dolcezza a cui non era usa.

— Oh non tornerò più con Sigismonda, pensava la piccola Agnola, questo signore non mi busserà tanto, tanto, e non berrà l'acqua vite, lui!

Così camminando, erano giunti ad una gran piazza, illuminata soltanto da due fanali e di fianco alla quale s'ergeva un nero casamento, con le finestre assai sporgenti dalla facciata e ornate con delle grossissime sbarre di ferro.

Il signore sostò e stese la mano verso il nero palazzo.

— E' qui, bimba, che hanno rinchiusa la tua Sigismonda...

— Ebbene, disse Agnola risolutamente, perchè non entriamo?

— Non si può, bambina... d'altronde, bisognerebbe essere muniti d'un permesso, che tu non potrai mai ottenere. Bisogna che tu rinunci a vedere Sigismonda, vieni con me, io non ti darò delle busse, nè ti lascierò patire la fame.

— La bambina avea chinato gli occhi a terra, e sen stava là, muta e stizzita.

— Potevi far a meno di condurmi qui allora — profferì ella finalmente. —

— T'ho condotta, perchè tu veda co' tuoi propri occhi, che non si può entrare, bambina, onde tu non avessi incorso in qualche malanno, gironzellando da sola. Ora puoi starne convinta che giammai ti lascierebbero penetrare là dentro, vieni dunque, o ti lascio qui.

— Voglio veder Sigismonda, ribatte la piccina vieppiù incaponita, voglio vederla ti dico, altrimenti non verrò, non verrò più con te!

— Ma bimba, è impossibile! —

— No, no! sei tu che non vuoi lasciarmi entrare! va via, già, io non verrò con te, io starò qui fino a tanto che apriranno quella porta e poi mi farò condurre da Sigismonda, ella non mi batterà più! —

— Ma ti scacceranno — fece di nuovo il signore.

— Oh, no! io li pregherò tanto, tanto, finchè dovranno lasciarmi con Sigismonda. — Se ella mi picchierà di nuovo, io verrò con te, ma, prima voglio andare là dentro!

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Le feste centenarie di Palma

Ancora il Teatro.

Palmanova, 11 ottobre.

Lunedì sera, 9 ottobre abbiamo assistito alla terza rappresentazione drammatica del Gallina, «Serenissima», commedia in 2 atti, seguita da una farsa esilarantissima, «il Manicomane».

Dicesi che «Serenissima» sia il capolavoro del Gallina, e non a torto. E' così intero e monumentale il carattere del protagonista che difficilmente se ne potrebbe dare uno di più tipico e geniale.

Serenissima — gondoliero di Venezia, puro sangue — rappresenta lo stampo di quella razza forte e credente che ora fatalmente, per molteplici cause, va di giorno in giorno attenuandosi.

Egli crede in Dio, nella Patria, nel suo mestiere. Tiene sempre acceso un lumicino alla Madonna ma non ha buon sangue coi preti, che ricorda con enfasi aver sempre domati la Repubblica; adora la sua Patria — Venezia — fino a desiderare per essa il sacrificio della vecchia vita; ma il suo mestiere e si querela per l'applicazione dei Vaporetti e racconta con superbia le vittorie del remo conseguite nella sua giovinezza. Sovra tutto egli incima l'onore — la fenice della generazione presente — ed è tanto inflessibile, tanto fiero per questo onore da percuotere sua nipote, una tradita, da rifiutare irosamente una bella somma che poteva sollevarlo dalla miseria nel dubbio che si volesse pagare il suo disonore. Tutto é corrotto a Venezia o sta per corrompersi: Nobilomo, personaggio importante e vecchio blasonato della Repubblica, sente anche lui piegare le ginocchia innanzi all'oro, gli altri personaggi secondari sono tutti i fedeli amici del *scheo*; Serenissima no: egli è il monolito adamantino che resiste a tutto e campeggia gigante su tutti. La peccatrice per iscusarsi ricorda le siore in capellin (*sic*) ma il vecchio è inconsolabile, finchè finisce però col cedere alle lagrime della nipote il domandato perdono.

Questa l'essenza della Commedia alla quale assisteva un pubblico poco numeroso. E' incredibile. Le commedie del Gallina sono il vero completamento delle nostre feste storiche, eppure fra gli operai e fra gli stessi borghesi (alla x) non c'è quell'amore, quell'entusiasmo che si dovrebbe aspettare.

Quale la causa?!...

—

Ieri sera, 10, ebbe luogo la quarta rappresentazione colla commedia del Goldoni «Solazzetti e spazzetti».

La satira che il principe della Commedia Italiana fa della Società d'allora è davvero incomparabile. Una madama francese è la persona più saliente della Commedia e contro cui il Goldoni aguzza i suoi sarcasmi avvelenati. (E sì che la Francia lo raccolse ramingo, e gli fu madre!)

Che patriarcali — alla Miceli — i nostri vecchi Veneziani in parrucca, tabacco da fiuto, calzoni fino alla rotella, pranzi succolendenti, frizzi libertini! Tutta la viscomica della Commedia sta nell'ambiguo. Essa è un miracolo di dialogo, ma senza il sostegno di bravi artisti il suo effetto sarebbe ben dimezzato.

Quei salamelecchi visibili, quella cavalleria sporca, che il Goldoni ritrae, erano la plombea barocca franco veneziana di quei tempi che ora farebbero con ragione grinzare le nari alle nostre signorine, sputar bile santa ai nostri moralisti. Eppure il mondo è sempre mondo. Quelle mode di cui oggi ci facciamo belli, sono le figlie più legittime di quelle caricature. Saremo più eleganti, ma non è accresciuta che l'ipocrisia; sotto la corteccia l'assa fetida porta il midollo. E Goldoni ha menato in tondo la frusta che pare un miracolo, ed ha frizzato da orbo ruffiani, cicisbei, pinzocchere, zitellone in frega ed altri consimili strumenti. La Commedia finisce con un triplice matrimonio e buona notte, Nane, impissa el ciaro che andemo a letto.

Ed ora il resto.

La messa in scena fu veramente sfarzosa e dobbiamo dire che la compagnia Gallina dispone di un lusso.... goldoniano.

Che dire degli attori? Ci ripeteremo coll'affermarli insuperabili. Il buffo — Benini — ed il caratterista — E. Gallina — son artisti che non si trovano nell'acqua di rose. Eppure con artisti di tal stampo, con commedie di tal fatta la gente di Palmanova ha sempre il raffreddore, tanto raffreddore che l'uditorio si fa ogni sera più sottile. Perdio! Tranne quattro palchi con quattro chiavacuori dai visini adorabili, qualche canaccio in loggione, qualche disperato in platea (pardon!) il teatro è quasi vuoto!

Vergogna!

È così che i magnati del paese intendono onorare l'arte vera, è così che si tiene alta la fama.... di chi?

E in questa ricorrenza del centenario?! Pensateci.

—

Altre notizie.

Abbiamo da fonte sicura che Domenica, oltre alle altre feste, ci sarà in Teatro, solennemente, la distribuzione dei premi. E' cosa giusta e lodevolissima. Bisogna, per eccitare nei ragazzi l'amore allo studio, che il premio sia conferito in forma pubblica e solenne.

Nella circostanza ci attendiamo pure qualche discorsetto a *sensation et alias* specialmente *ex ore* femminino.

—

Abbiamo avuto tra mani l'opuscolo storico di Palma III. Centenario, stampato per opera del Comitato nella ricorrenze delle feste, e ne siamo rimasti soddisfatti.

La copertina, il lusso dell'edizione ricca di belle incisioni, la genialità colla quale è trattato l'argomento meritano tutti i nostri elogi.

Ritorneremo a parlarne dopo una minuta recensione. *d. p.*

N. B Il proletariato lavora fino alle 8 pom. Perchè non si potrebbe, come negli anni passati, dare principio alla commedia alle ore 8 1|2 pom.?

Delizie postali.

Ovaro, 9 ottobre.

Qualche anno fa, un ministro, di cui deploriamo la recente perdita, trovavasi alle acque di Arta, e per la sua influenza e comodità, tutta quella vallata ebbe il vantaggio di vedere distribuita la posta due volte, anzichè una al giorno, come si era fatto fino a quell'epoca. Così mercè quella visita vennero uditi li giusti reclami di una popolazione che da anni chiedeva soltanto quanto le esigenze del commercio attuale richiedono. Come il Canale di S Pietro, anche quello di Ampezzo s'ebbe una seconda posta giornaliera, e solo per quello di Gorto non se ne vuole proprio sapere.

In quest'ultimo Canale, Ovaro, Comeglians, Forni, Prato Carnico, rappresentano centri di commercio non disprezzabili. In questi paesi la posta si distribuisce una volta al giorno, la sera; e se, massime di questa stagione non si risponde a tamburo battente, si perdono soltanto 2 ore di tempo, oltre le 12 che il corriere impiega ad arrivare alla stazione della Carnia. C'è insomma il servizio della vettura Negri, e se ci sono delle lettere di premura come accade molto spesso a negozianti, conviene loro di mandarle per l'impostazione a Villa Santina a 10 chilometri di distanza.

Quei negozianti che come i loro colleghi delle altre vallate sono sotto la protezione del signor agente delle Imposte, reclamarono, reclamano ai comuni, alla Direzione delle Poste, al Ministero Tutti riconoscono giusti i reclami, ma di mezzo ci sono le economie.

L'illustrissimo signor Direttore delle Poste di Udine, bisogna dirlo, non lascia nulla d'intentato per appagare quei modestissimi desideri; ma anche lui ha legate le mani. Il Ministero per quella seconda corriera voleva pagare 595 lire; poi, bontà sua, ha portato quella cifra a lire 600! Nessuno accetta. Che si debba attendere la visita di un ministro?

Nubifragio.

Frisanco, 10 ottobre.

Ier l'altro questo Consiglio Comunale fu convocato d'urgenza per avvisare al modo con cui riparare i gravissimi danni che il nubifragio del 1 corr. arrecò alle strade carrozzabili da pochi anni con tanti sacrifizii costruite nel Comune.

E' noto infatti che la sede della magnifica strada che ci unisce a Maniago fu in parte asportata e corrosa dalla furia delle acque del Colvera, in parte ingombrata da frane dei fondi sovrastanti. Furono demolite opere di difesa e di sostegno, e finalmente il ponte in pietra sul Mujè costruito nel 1889 e della cui solidità e resistenza nessuno dubitava, fu travolto e totalmente asportato dall'impeto del torrente gonfiatosi d'improvviso in modo mai veduto.

Una prima perizia tecnica calcola in L. 20000 il danno sofferto dal Comune, ma generalmente si ritiene che all'atto pratico tale cifra verrà pur troppo sensibilmente oltrepassata.

Il Consiglio dispose perchè sia senza indugio messo riparo ai malanni più gravi allo scopo anche che nuove eventuali piene non aggravino i danni attuali, e rimise il ripristino delle opere alla ventura primavera — nella fiducia che il concorso del Governo che non mancò altra volta di fronte ad infortunii meno gravi, non mancherà adesso che i danni sono tanto maggiori.

Grave accidente.

L'altro ieri in Paluzza la guardia di finanza Ruggimenti, da Lodi, essendo scivolata, si appoggiò colla mano alla bocca del fucile. Volle fatalità che il colpo scattasse, per modo che la palla gli perforò la mano. Il povero Ruggimenti venne trasportato allo spedale di Tolmezzo, ove forse dovrà subire l'amputazione dell'arto.

Un ragazzo che promette bene.

Pietro Perisutti di Floreano, d'anni 10, da Forni di Sopra, mediante scalata introdottosi nella abitazione incustodita di Mansueto Perissuti di Luigi, rubò 55 centesimi in danaro e due pomi del costo di centesimi 10. Quattro scapellotti sarebbero, a nostro credere, bastati per una prima correzione; invece si preferì sporgere denunzia del fatto.

Per la colonizzazione dell'Eritrea.

S. Daniele, 11 ottobre.

Proveniente da Roma, scendeva oggi alla stazione di Codroipo il Barone Leopoldo Franchetti, Deputato in missione per la colonizzazione dell'Eritrea. Era diretto a Flaibano dove alcune persone avevano manifestato il desiderio di formar parte della spedizione che partirà da Genova il 21 corrente. A riceverlo si trovava il segretario del Comune di Coseano sig. Giovanni Covassi adibito anche al servizio di quello di S. Odorico.

Scopo dell'onorevole era di reclutare alcune famiglie per inviarle al Gura onde colonizzarvi quelle vergini terre.

Conferì con parecchi terrazzani, prese nota di tutto, si portò a visitare parecchi poderi e ripartì verso le quattro pom. per Udine per ossequiare il R. Prefetto e subito di poi, far ritorno a Roma.

L'onor. Franchetti che da parecchi anni studia i mezzi di colonizzazione dell'altipiano d'Asmara, assicura che una famiglia laboriosa, animata da buona volontà può fare discreti guadagni perchè il terreno è fertile, l'aria balsamica, il clima mite; vi allignano con buoni risultati le viti, le piante da frutti; feconda è la coltivazione del granone, del frumento, dell'orzo, delle patate, delle fave, delle cicerchie, dei legumi, senza contare che i pascoli sono ubertosi e abbondantissimi.

Le condizioni relative alla colonizzazione sono buone. Il Governo antecipa tutte le spese di viaggio, dalla stazione di partenza sino al luogo di destinazione.

Ogni famiglia riceve venti ettari di terreno coltivabile, tutti gli attrezzi rurali, nonchè quattro buoi, due vacche e dieci capi di pollame. Nei due primi anni l'ufficio di colonizzazione somministra i generi alimentari nei limiti del bisogno; successivamente il rimborso delle antecipazioni si farà coi prodotti naturali del suolo in misure rateali in modo che queste non abbiano a superare la metà di quanto si è raccolto.

Trascorsi cinque anni, sempreche la famiglia abbia estinto il proprio debito formato — come si è detto — dalle spese di trasporto, di fornitura attrezzi e di mantenimento, resta proprietaria assoluta del terreno, libera poi di alienarlo o di proseguire nella coltivazione.

L'on. Franchetti partirà da Napoli il 25 corr. diretto a Godof-lassi con otto famiglie raccolte in Lombardia per il primo esperimento che conviene sperare apporterà proficui e pratici risultati.

Gli emigrati sono certi di trovare in Lui un padre affettuoso, un patrocinatore esemplare, un benefattore insuperabile.

Il vero motivo
pel quale un canarino conduce in Pretura.

Ci scrivono da S. Daniele:

La signora vittima dell'appropriazione indebita di cui è cenno nel 241 del vostro giornale si sarebbe a malincuore rassegnata a sopportare la non restituzione del canarino da essa prestato, e non avrebbe al certo prodotta per tale motivo una querela all'autorità competente. Ma essa signora e non l'autorità ritenne dapprima trattarsi di un semplice scherzo che si voleva usare a sua figlia a mezzo della quale chiese la restituzione si portò personalmente a richiedere il proprio canoro e caro uccellino. Non lo avesse mai fatto: perchè giunta presso il detentore tanto al suo indirizzo, quanto a quello del di lei marito (che è un pubblico funzionario) vennero scagliate tante ingiurie, presente un pubblico abbastanza numeroso.

Ecco il motivo che diede luogo alla prodotta querela, contro il marito e moglie che tenevano l'uccellino non loro.

La ricchezza mobile.

Scrivono da Latisana:

Contro l'aumento della ricchezza mobile piovono i ricorsi. A parte le ragioni individuali, generalmente si domanda se non sia veramente una nuova *tassa* questa che colpisce i contribuenti. Certo non è una revisione per proporzionare gli sbilanci, ma è una imposizione gravosissima e tale che per molti riuscirà insopportabile.

Molto si spera nel giusto criterio delle Commissioni nelle quali dovrebbe prevalere, alle personalità inevitabili, altissimo il sentimento che ogni attività, ogni onestà è scoraggiata vedendosi colpita duramente e severamente. Qualche cosa avrebbero potuto fare anche i Municipi sull'esempio dei centri maggiori. In ogni modo si spera.... e si vedrà.

Subagenzia di emigrazione.

Questa Prefettura ha rilasciato al signor Pinni Antonio di Giacomo, da Latisana, già investito di consimili mandati delle Ditte Balletto-Rossi-Carrosio e Gavetti Giacomo, licenza di subagente d'emigrazione, con facoltà d'operare in tutta questa Provincia, in rappresentanza, per conto e sotto la responsabilità dell'agente Caricatori Genovesi Riuniti.

Pollifurtura.

A danno di Luigi Micelli di Pasian Schiavonesco, ignoti rubarono oche pel valore di circe trenta lire.

Da vendersi in Tarcento.

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 b 42-43-1053-25-27 a - 27 b - 4050 b - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliera. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative allo Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana Udine.

Corriere goriziano.

Gorizia, 11 ottobre

Contro le nuove scuole. A suo tempo vi ho già informati della lodevole iniziativa assunta dai nuovi consiglieri nel proporre nuove scuole le quali vennero aperte col nuovo anno scolastico. Ebbene, lo credereste? il *deputato dell'odio*, il Conte Arturo Coronini, in unione del gerente della *Soca*, il giubilato maestro Gaberschek, quali contribuenti (*sic*) protestarono contro il nuovo onere che, secondo essi, andava a colpire i cittadini per sostenere tali scuole e insinuarono il provvedimento colle più basse delazioni presso il Consiglio scolastico distrettuale! Un Coronini!!... ciò è troppo!

Società Agraria. Questa nostra vecchia istituzione (esiste da 128 anni) negli ultimi tempi s'occupò e diede pareri sopra importanti oggetti.

S'occupò del divieto di esportazione dei foraggi, emettendo voti favorevoli alle idee di libero scambio.

Interpellata si esternò contraria alle casse di soccorso rurali, una specie di cassa per gli infortuni per i lavoratori di sterro e famigli addetti alle aziende rurali; istituzione che esiste già per gli operai adetti alle officine.

Il Governo però, ad onta di questi pareri contrari, istituirà le casse e ciò per combattere il socialismo agrario, come si illuse di aver combattuto quello fra gli operai colla istituzione delle esistenti casse distrettuali per ammalati e contro gli infortuni.

La Deputazione della Società Agraria si pronunciò favorevole per colpire con imposta fiscale la speculazione di fittize compravvendite che si fa col grano, giuocando sul rialzo come sul ribasso e ciò come coi valori alla Borsa. Queste speculazioni vennero riconosciute un danno per i produttori, come per i consumatori.

Suffragio universale. Anche noi dunque avremo una specie di *formaggio universale*. Alla Camera di jeri il ministro Taaffe con somma meraviglia di tutti propose una modifica alla legge elettorale e ciò per gli elettori della città e borgate, lasciando intatto il diritto di voto ai grandi possidenti e quello degli abitanti i comuni foresi. Questa riforma qui non porterà cambiamenti, giacchè nel collegio della città e borgate si eleggerà il Conte Francesco Coronini, il quale è troppo sicuro della sua riuscita con ogni sorta di elettori; e quando egli mancherà, si troverà un'altra eccellenza e le cose cammineranno come per il passato... *Taziano.*

Leggendo il D'Annunzio.

(*Sonetto libero*)

Allor che intenti a le fragranti carte
De l'adorno poeta, avidamente
Perseguiamo la frase che ne l'arte
Esprima il gran segreto de la mente;

Le nostre dita (*oh le tue dita pure!..*)
Si sfiorano talor velocemente,
Si lambono, s'incrociano secure,
Come farfalle al vol, leggeramente!

Tu rincorri la frase, io le tue dita:
Ma quando alfin la mistica parola
Prorompe da la carta perseguita,

E si rivela al desiderio sola;
Sopra la carta tace la parola
E la man nostra parla sola, sola!

Pasqualis.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

OTTOBRE 12 Ore 8 ant. Termometro 12.8
Min. Ap. notte 9. Barometro 754.
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione Crescente

11 OTTOBRE 1893

IERI: Bello
Temperatura: Massima 21.4 Minima 11.5
Media 15.7 Acqua caduta mm 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

12 Ottobre

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	6.12	leva ore	8.55 a
Passa al meridiano	11.43 14	tramonta	6.10 p.
Tramonta » »	5.14	età giorni	2.5
Fenomeni.			

Leggete, leggete, leggete!

Sono avvisati i signori Soci, residenti in capo-luoghi di Mandamento, che l'Amministrazione di questo Giornale farà ad essi presentare il già annunciato **assegno** *a mezzo dei Corrispondenti ed incaricati della rispettabile* **Banca Popolare Friulana.**

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno, l'Amministrazione abbisogna d'incassare tutti gli importi d'abbonamento.

Gli altri Soci provinciali, domiciliati in paeselli, si servono **del vaglia e cartolina postale.** *Con circolare stampata hanno già ricevuto il conto dei piccoli importi dovuti a tutto dicembre 1893.*

Ulteriore dilazione non è ammissibile, e s'invoca, pel sollecito invio di que piccoli importi, la loro cortesia.

Per l'Appendice.

Cominciamo oggi a pubblicare nell'appendice un grazioso *Bozzetto*, lavoro di gentile signorina che vuole serbare l'incognito firmandosi *Dolores Fiordalisio*. Le mandiamo i nostri ringraziamenti, e abbiamo la certezza che il *Bozzetto* verrà apprezzato dai nostri soci cortesi. *Red.*

Cambi di guarnigione.

Il nuovo reggimento di fanteria (N. 26) destinato in cambio al 35 che partirà il giorno 15 per Savona, giungerà qui il giorno 17 corrente.

Comandante di esso Reggimento è il colonnello Ponza di San Martino, cav. Cesare.

La bandiera del reggimento è fregiata della medaglia d'argento al valor militare per aver preso parte alle guerre dell'indipendenza.

L'«Italia del popolo» sequestrata.

Il giornale repubblicano diretto da Dario Papa fu jeri sequestrato. Nella nostra città vennero sequestrate otto copie. Lo scritto incriminato è l'ordine del giorno votato in un'assemblea di repubblicani milanesi.

Concittadino che si distingue.

Togliamo dai giornali di Mantova:

Disciolto quel consiglio comunale per la improvvida rinuncia della grande maggioranza dei moderati, era destinato a Commissario Regio il Cav. Lorenzo Fabris, Consigliere di Prefettura a Venezia.

In men di tre mesi l'Egregio Cav. Fabris seppe guadagnarsi le simpatie di ogni partito, e indette le elezioni generali pel 1.o corr. riescite favorevoli alla democrazia raccoglieva nella sera del 9 il nuovo consiglio.

Letta una splendida relazione, il Cav. Fabris venne fatto segno ad entusiastiche ovazioni. Delle cordiali risposte dategli raccogliamo il saluto che gli tributava il consigliere Avv. Cappellini.

«Domani, diceva l'oratore, e dopo, e «per alcuni giorni, io sarò a Udine — «la simpatica città che al Cav. Fabris «ha dato i natali, ed a me per cinque «anni ospitalità cortese, e la compagna «della mia vita. — Incontrando i suoi «amici, che son pure i miei, sarò orgoglioso di proclamare, che un figlio «del Friuli ha ben meritato la stima e «l'affetto della patria gentile di Virgilio, della Niobe gloriosa dei martiri «di Belfiore».

Ci congratuliamo col nostro concittadino per questa nuova prova dell'alto valore amministrativo, che ha già nella onorata sua carriera più volte dimostrato.

Sagra di Nogaredo di Prato.

Domenica, ricorre la annuale sagra di Nogaredo, paesello distante poco più di un chilometro dalla Stazione di Martignacco.

In tale giorno, a cura di apposito Comitato si terranno ivi grandi festività concerti musicali, fuochi d'artificio ed alla sera grande festa da ballo, con distinta orchestra udinese.

Per favorire maggiormente il concorso del pubblico a questa sagra in detto giorno, la Tramvia a Vapore distribuirà speciali biglietti di andata-ritorno Udine P. G. Martignacco, a prezzo ridotto di lire 0.70.

Sarà poi attivato un treno speciale di ritorno con partenza da Udine P. G. alle ore 10.30. Arriva a Fagagna 11.20 Partenza da Fagagna ore 11.25 pom. con fermata a Martignacco alle 11.45

Riportiamo infine per opportuna norma del pubblico, l'orario ordinario festivo della Tramvia.

Partenze da Udine P. G. ore 3, 3.50, 6.20, 8 pom.

Partenze da Martignacco ore 5.05 6.50, 9.10 pom.

Importante stabilimento che si riapre.

Sentiamo con piacere che il signor Carlo Giacomelli ha affittato la sua filanda ex Bonanni ai s.g.ri Lombardini e Cigolotti e così potranno avere lavoro 200 persone circa.

Teatro Nazionale.

La sera di domenica 15 corrente *ultima recita* della comp. Reccardini con il grande spettacolo: **Aida** con brillantissima farsa ed il Ballo di mezzo carattere *Amore e polenta*.

Il pittore storico Antonio Dugoni ed il Re Vittorio Emanuele II.

Il pittore Antonio Dugoni era nativo di Cividale; a ventidue anni gli fu destinato il premio per il concorso di Roma, ma a motivo della sua giovinezza, dopo una discussione fra i professori della veneta accademia, gli fu preferito un'altro.

Simile ingiustizia disgustò oltre modo il giovanetto, che per vario tempo si allontanò dalla scuola. Sopraggiunta la rivoluzione del 22 marzo 1848, il Dugoni, non rimpatriò come fecero alcuni suoi condiscepoli, delle varie provincie del Lombardo Veneto, ma si fece soldato della patria, arruolandosi nell'artiglieria Civica, corpo, che formava parte dell'esercito attivo, per cui fece parte ai varii combattimenti avvenuti nell'estuario di Venezia durante l'assedio.

Dopo la capitolazione della eroica città, il Dugoni si diede con indefessa attitudine agli studi di pittura; fu per varii anni sovvenuto di commissioni dalla Duchessa Du Berry. Come valente disegnatore dava lezioni di disegno ai figli di essa ed anche di pittura.

Dopo la guerra del 1859, recatasi questa principesca famiglia in un castello della Stiria, il Dugoni, uomo di idee liberali, dopo un alterco avuto col maggiordomo circa i diritti propugnati dagli italiani per l'indipendenza della loro patria, fu dal Duca di Chambord, suo allievo in modo brusco redarguito, per cui offeso, rispose per le rime ed immantinente lasciò il Castello di Frosdorf e si stabilì in Udine.

Eseguì in questa città una quantità di bellissimi ritratti, per famiglie cospicue, fra i quali quello di Monsignor Francesco Tomadini in atto di accogliere gli orfanelli, per ordinazione del sig. Carlo Giacomelli; eseguì pure altri lavori per chiese, fra queste in quella di Sant'Antonio di Gemona, opere tutte che dimostrano la sua valentia nel disegno, una verità nel colore, ed altri pregi.

Nel ritratto del canonico Tomadini, la grande rassomiglianza e l'espressione di quel vero padre degli Orfanelli, che intorno a lui lo guardano con quella innocente gratitudine che è propria dei fanciulli, e fanno del quadro del nostro Dugoni un lavoro pregiato invero dal lato dell'arte.

E qui parlando di lui ci cade in mente un aneddoto che lo riguarda.

Nel 1866 quando S. M. Vittorio Emanuele II riceveva al palazzo Belgrado la rappresentanza della Società Operaia, fra i membri di questa, si trovavano due veterani decorati delle medaglie commemorative. Dopo i vari discorsi fatti di alcuni membri di quella rappresentanza circa alle industrie del paese, alle arti, ed alle condizioni economiche degli operai, il Presidente fu Antonio Fasser presentò il Dugoni con parole lusinghiere sia riguardo alla sua valentia come artista, che ai suoi meriti patriottici.

Il magnanimo Re rispose in questi termini: mi congratulo molto con voi. Dedicatevi a dipingere una battaglia, delle tante avvenute per l'indipendenza, o qualche allegoria patriottica.

Appena uscito il Dugoni dal palazzo Belgrdo, si avvicinò a me e disse: «avete udito, avete veduto, quale affabilità in quell'uomo e quanta fiducia inspira nell'animo di ognuno che si presenta a lui? E' proprio il Re che occorreva a noi italiani. Cosa dite della battaglia? Non è il mio genere; l'allegoria sì, e se trovo i mezzi, la farò».

Tempo dopo, il nostro artista compose e disegnò una allegoria rappresentante l'apoteosi del Risorgimento Italiano.

Fra le principali figure; il Re Vittorio, Cavour, Garibaldi, Mazzini, Carlo Alberto, e tutti i grandi ed i martiri che contribuirono all'unità dell'Italia.

Disegnato il tutto con una finezza magistrale. Questo bellissimo lavoro non sappiamo chi lo possieda, ed è peccato che non sia visibile nella nostra pinacoteca.

Il povero e valente artista non potè però tradurlo in tela mai, per mancanza di mezzi, e meno poi per una paralisi avuta al braccio ed alla gamba destra.

Il Dugoni morì povero nell'Ospitale di Cividale sua patria nativa nel 1875 compianto da tutti e lasciando di sè in tutti buona memoria. A. P.

Una raccomandazione.

Il R. Prefetto ha rivolto ai Sindaci della Provincia raccomandazione di voler proporre al Consiglio comunale lo stanziamento nel bilancio 1894 delle somme richieste per pagare agl'insegnanti elementari del Comune, i quali vi abbiano diritto, il primo o il secondo decimo di aumento al minimo del loro stipendio, affinchè tale aumento sia pagato ogni mese o trimestre insieme col l'altro stipendio iniziale.

Forniture.

Alle ore 10 ant. del 28 corr. avrà luogo presso il nostro Ospedale Civico, l'asta per la fornitura dei lavori tipografici.

Il capitolato dell'appalto è ostensibile presso la Segretaria dell'Ospedale medesimo.

Smarrimento.

Iermattina, l'impiegato ferroviario della Società Veneta Guido Preina di Pompilio trentenne abitante in via Savorgnana N. 14 mentre asportava dalla Galleria del treno proveniente da Cividale al suo ufficio diversi gruppi contenenti valori, ne smarrì uno dove stava la somma di lire 199.45.

Egli è disposto a lasciare tutta la somma a colui, o coloro che di tal plicco gli facessero la restituzione.

Ringraziamento.

La vedova, i figli, le nuore ed i nipoti del defunto *Co. Luigi di Spilimbergo*, profondamente commossi, ringraziano di cuore la Società dei Reduci e Veterani, la R. Intendenza di Finanza, la R. Posta, la Direzione della Tramvia a vapore Udine S. Daniele, e tutte le pietose persone, che vollero tributare un ultimo attestato di affetto e stima al loro amatissimo estinto

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze sulle partecipazioni.

Avviso.

Al Reggimento Cavalleria Lodi 15, di stanza in Udine, occorrendo una certa quantità di segatura a mano o riccioli fini di legno per uso maneggio, s'invitano i produttori a farne offerta indicando le condizioni di prezzo e la quantità disponibile.

Il Segretario del Consiglio
Giovanni Berio.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina suonerà questa sera 12 ottobre alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «La fanciulla delle Asturie»	Secchi
3.	Valtzer «Violettes»	Waldteufel
4.	Terzetto «I Lombardi»	Verdi
5.	Finale II «I Vespri Siciliani»	Verdi
6.	Polka	N. N.

Corso delle monete.

Fiorini 222.75 — Marchi 137.90 — Napoleoni 22.30 — Sterline 28.—

Il marito Giov. Batt. Bertuzzi, le figlie Isabella, Antonietta e Rosalia, il figlio Francesco, la madre Antonietta, le sorelle Bianca Manzoni di Caporiacco, Virginia Manzoni Muzzati, il suocero Francesco Bertuzzi, i nipoti e congiunti tutti, annunciano, coll'animo straziato, l'irreparabile perdita della loro amatissima moglie, madre, figlia, sorella, nuora, zia

Luigia Manzoni Bertuzzi

d'anni 36,

avvenuta ieri alle ore 10 antimeridiane, munita dei conforti religiosi, dopo breve ma penosa malattia sopportata con animo forte e rassegnato.

Udine, 12 ottobre 1893.

Una prece.

Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi, giovedì, alle ore 4 pom., nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo da casa Nardini in sub. Pracchiuso N. 65.

Camera elegantemente ammobigliata

e disobbligata, da affittare nella Casa via Gorghi N. 10 — Udine.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 40. *Grani.* I mercati di martedì e giovedì furono assai danneggiati dal tempo piovoso. Sabato messosi il tempo al bello la piazza fu discretamente fornita. Abbastanza animate le domande, per cui i prezzi si sostennero, specialmente nel frumento e nella segala.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 14.60 a 15; granoturco da lire 10.50 a 11.25 segala a lire 10.15.

Giovedì. Frumento da lire 14.75 a 15; granoturco da 10.10 a 11; segala da lire 10 a 10.15.

Sabato. Frumento da lire 14.50 a 14.75, granoturco da lire 8.40 a l. —; segala a lire 10.15; lupini da lire 6.50 a 6.70.

Foraggi e *combustibili.* Martedì e giovedì nulla, causa la pioggia. Sabato pochi carri a prezzi assai sostenuti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

5. V'erano approssimativamente:
35 pecore, 52 castrati, 25 arieti.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito, 37 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 a p. m.; 10 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg., 17 d'allevamento a prezzi di merito sostenuti.

370 suini d'allevamento; venduti 110 a prezzi soliti; 6 da macello, venduti 4 a lire 82 al quintale sotto quintale, da lire 101 a 103 al quintale oltre quintale

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.45
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità	»	1.o	»	» .—
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.30, 1.40, 1,50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 62
» di Vacca » » » 52
» di Vitello a peso morto » » 90

L'inchiesta suppletiva, ordinata dal ministro Gagliardo sull'affare del riso per la ditta Pinto di Novara, avrebbe vieppiù assodata la responsabilità morale e penale degl'intermediari che si prestarono per combinare il losco affare.

La conferenza monetaria.

I delegati francesi avendo ritirato la loro proposta di estendere a tutti gli Stati dell'Unione monetaria latina la nazionalizzazione degli spezzati d'argento, la conferenza monetaria ha approvato all'unanimità la proposta italiana di nazionalizzare gli spezzati d'argento italiani.

Un nobile telegramma per Mac-Mahon.

L'ambasciatore Resmann ha ricevuto da Rattazzi il seguente telegramma, datato da Monza 10 corrente: «Il re è informato della malattia di Mac-Mahon. Il re, che serba il più affettuoso ricordo della parte gloriosa presa dall'illustre maresciallo nella guerra del 1859, prega vostra Eccellenza di essere interprete presso lui e la sua famiglia dei voti che fa, affinchè Mac-Mahon sia conservato lunghi anni ancora alla riconoscenza degli italiani e all'ammirazione del valoroso esercito francese».

Notizie telegrafiche.

Paese distrutto dal fuoco.

Perarolo, 11. Oggi alla 1 pom. si è sviluppato un grande incendio in una casa di Caralto, frazione di Perarolo. Venticinque case, cioè metà del paese furono distrutte dal fuoco. Da Pieve di Cadore accorsero i pompieri, i quali con coraggio ed abnegazione, cercarono aiutati dalla popolazione, di circoscrivere l'incendio. Si crede che non vi sia nessuna vittima.

Perarolo, 11. Nell'incendio di Caralto arsero completamente 18 fabbricati, consumando gli arredi e il raccolto di trenta famiglie che precipitarono nella miseria. Calcolasi il danno di 100 mila lire.

L'incendio durò 7 ore.

La popolazione è desolata, e inebetita causa la morte di un bambino.

Diedero efficacissimo aiuto gli abitanti dei villaggi circonvicini. Lo spettacolo è orrendo e pietoso insieme. Urgono soccorsi.

Tre pompieri caddero, ma furono salvati miracolosamente.

Nell'Argentina si sta male.

Buenos Ayres, 11. Gl'insorti fuggiti da Santafè saccheggiano ed assassinano i coloni. Il console tedesco reclamò e le autorità promisero di ristabilire la sicurezza. Il partito nazionale si è riorganizzato sotto la direzione di Foca e del figlio di Saenspena.

Guerra e pace.

Tangeri, 11. La Spagna, in seguito ai fatti di Melilla, ritira la sua missione militare presso il sultano del Marocco.

Montevideo, 11. Demello ricominciò ieri il bombardamento di Rio Janeiro. Demello diresse un manifesto alla nazione dichiarando che in caso di vittoria aderirà formalmente alla repubblica

Bruxelles, 11 La presidenza della lega interparlamentare per la pace fu ricevuta stamane de Bernaert, che la accolse cordialmente. Nella seduta di ieri, che si tenne a porte chiuse, fu scelta Aix come sede della quinta conferenza della lega. Venne anche deciso l'invio a Gladstone di un indirizzo, che si pubblicherà prossimamente, riferentesi alla discussione avvenuta al parlamento inglese circa la proposta di concludere un trattato permanente fra la Inghilterra e gli Stati Uniti.

Un treno assalito dai briganti.

Pietroburgo, 11. I briganti circassi assalirono un treno della ferrovia transcaucasea presso Nigotti, per impadronirsi di grosse somme chiuse nel vagone postale.

Vi fu una lunga lotta a fucilate e a revolverate fra loro e i gendarmi. Tre di questi e quattro briganti rimasero uccisi.

Gli altri briganti, impadronitisi del danaro, fuggirono.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 12 Ottobre 1893.

Rendita	
Italiana 5 0|0 contanti	93.65
» » fine mese	93.75
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0|0	97.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	298
» 3 0|0 Italiane	290
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	491
» » » 4 0|0	491
» 5 0|0 Banco Napoli	460
Ferrovia Udine - Pontebba	470
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0|0	508
Prestito Provincia di Udine	102
Azioni	
Banca Nazionale	1240
Banca di Udine	112
» Popolare Friulana	115
» Cooperativa Udinese	33
Cotonificio Udinese	1100
» Veneto	259
Società Tranvia di Udine	80 -
» Ferrovie Meridionali	637
» » Mediterranee	508
Corone	110
Cambio Valute	
Francia chèque	112.
Germania	136.40
Londra	28.42
Austria e Banconote	2.23
Napoleoni	22.48
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	83.50
» Boulevards ore 11 1|2 pom.	
Tendenza incerta	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

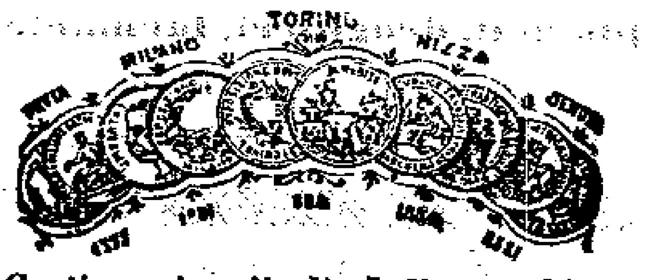
LUIGI CUOGHI

PIANOFORTI
ED
HARMONIUMS

MERCATOVECCHIO
con ingresso Vic.o Pulesi n. 3
UDINE
Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA
Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

CURA DEPURATIVA
coll'Acqua Minerale
della sorgente *Salsojodica* **di**
SALES



Contiene i sali di Jodio combinato naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratorii chimici.

41 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici
ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta cancessionaria A. MANZONI e C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Tedeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire ***UNA*** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L. 7 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C.** Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Minisini.
In Gemona - Farmacia L. Billiani.

Grammatica della lingua slovena
DEL DOTT. JAKOB SKET
recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dott. GIUSEPPE LOSCHI. prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8.o picc. di pag. 490 con piccolo lessico sloveno - italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — L. 4 —
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.
Ai Sig. Librai sconto.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
casa centralissima — rimessa a nuovo
vicino la Piazza S. Marco
150 Camere — prezzi moderati
ASCENSORE — TELEFONO

Appartamento d'affittare
al terzo piano, in bellissima posizione e salubre, in Via Poscolle, n. 60.
Per trattative, rivolgersi al proprietario Nicolò Variolo, nella casa medesima.

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI
In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.
Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza. Si assume inoltre** qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Liquore Alpino Igienico
DI TUTTE ERBE
preparato dal farmacista
A. Maddalozzo, Meduno.
Liquore di sapore squisito d'aroma delicato *rigeneratore delle forze, digestivo,* **Anticolerico.**
Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore. Lo si beve tanto solo come al seltz.
Si vende nei principali Caffè, Liquoristi ed Alberghi.
Per commissioni dirigersi direttamente **da A. Maddalozzo in Meduno (Spilimbergo).**

Officina Meccanica
Domenico Rubic
UDINE
Ponte Poscolle
Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato»
Macchine relative per la lavorazione della seta.
Bacinelle filatrici.
Rubinetti scaricatori ed immettitori
Scopinatrice (Battense)
Estrattore della fumana
Pompe e tubi di ogni genere

Si assume la commissione di Filande «ultimo modello» di qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice.
Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.
Le commissioni tutte si eseguiscono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi **pompe in genere, quali per attingere acqua, per inaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.**
Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione, la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

Concimi chimici
Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato «Thomas» marca He E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0,0 d'anidride fosforica.
I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.
Giuseppe Della Mora.
Udine, Via Rialto, 4.

Fusti usati da vendersi.
Presso la ditta **A. Romano fuori porta Venezia** *trovansi fusti usati da vendersi.*
Rivolgersi alla ditta sudetta.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 18 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

Udine -- Mercatovecchio 2 -- Udine

Per sempre più migliorare l'andamento della mia Azienda, pregiomi avvisare la mia Spettabile Clientela che assunsi quale NUOVO TAGLIATORE il signor SALVATORE MANGIONI. Sono sicuro chè con ciò renderò maggiormente soddisfatta qualsiasi esigenza da parte dei signori Clienti.

PIETRO MARCHESI.

VOLETE LA SALUTE?? **Liquore Stomatico Ricostituente**

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FATTORIA ENOLOGICA

VINI MARSALA

ANTONINO AVELLONE

TRAPANI

Rappresentanti per Milano e Provincia

ENRICO POLLI E C.

MILANO — BIGLI 1 — MILANO

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
» Champagnotte	» 85	» » 24.—
» Litri chiari	» 97	» » 22.—
» Bordolesi	» 75	» » 20.—
» Gazoze	» 70	» » 20.—
» Mezzi litri	» 48	» » 18.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

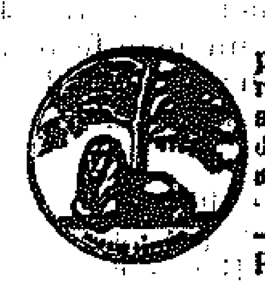
da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.
Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavée - Parigi



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4,50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

FOTOGRAFI

Alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Esstman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata, sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

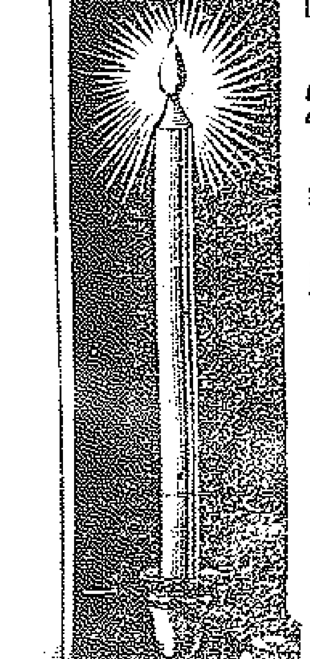
A richiesta si spedisce gratis il listino.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondenti a 33 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondenti a 49 candele in elegante cassa da L. 8 50

DURATA GARANTITA

Spedizione franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v8

GENITORI!!

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi, e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E pei fanciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si compri per tutti quegli che furono promossi negli esami, come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.

CACCIATORI!!!

E. Azzi, F. Delor, N. Camuss

ed un veterinario pratico

Manuale del Cacciatore italiano

Le armi — I cani da ferma italiani ed esteri — La malattia dei cani — La selvaggina e norme per cacciarla.

Un volume in-8 di XII — 508 pagine con 117 bellissime incisioni — Nuova edizione

PER SOLE L. 5

(la 1.a edizione costava 15 lire!)

Dirigere cartolina-vaglia alla libreria *Dumolard*, Milano.

Il migliore e più importante trattato sulla caccia.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.